

Incidente in fabbrica, morto operaio

► Il 53enne è deceduto dopo due giorni all'ospedale Cardarelli
Era rimasto incastrato con la mano nei rulli di un macchinario

► La Procura avvia un'inchiesta, domani prevista l'autopsia
La vittima abitava a Casoria, lascia la moglie e due figli

MARCIANISE/1

Franco Agrippa

Una scia di sangue interminabile, un numero di vite stroncate sul luogo del lavoro che non si arresta, nonostante gli appelli, le richieste di sicurezza e le indignazioni ogni volta che si verifica una morte. Nei giorni scorsi è toccato a Carlo Amendola, un operaio di 53 anni di Casoria nel Napoletano che ha perso la vita dopo un incidente occorsogli giovedì scorso, 11 aprile, mentre stava lavorando in un'azienda della zona industriale Nord di Marciianise, la Futur Box srl.

Secondo le prime indagini portate avanti dai tecnici dello Spisal dell'Asl di Caserta e dai Carabinieri, su delega della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere che ha aperto un fascicolo, Amendola mentre stava effettuando alcuni lavori di manutenzione su un macchinario sarebbe rimasto impigliato con la mano in alcuni rulli che gli avrebbero provocato delle ferite al braccio e al collo. Immediatamente è stato soccorso dai colleghi di lavoro e dai sanitari del 118, i quali verificate le gravi condizioni, lo hanno trasportato all'ospedale Cardarelli di Napoli. Qui nonostante un intervento chirurgico è deceduto sabato notte. La salma è stata posta sotto sequestro in attesa dell'esame autopsico che si svolgerà domani e che dovrà accertare le cause del decesso. Sequestrato anche il macchinario causa delle ferite che si sono rivelate mortali. Amendola lascia la moglie, Gianna Gallo e due figli. Un improvviso lutto che ha colpito anche il quartiere di San Pietro a Patierno di Napoli di dove era originario Amendola. La notizia ha subito fatto il giro dei social e tanti sono stati i messaggi per lui e per la sua famiglia in questo grande momento di dolore. Un suo amico, Angelo, scrive: «Non potevo ricevere notizia più brutta di questa, ora che ti eri realizzato, eri così felice di questo tuo lavoro, un lavoro che ti è sempre piaciuto sin da piccolo. Rimarrai sempre nei nostri cuori, eri una persona buona e altruista».



LA TRAGEDIA Carlo Amendola è rimasto ferito giovedì scorso durante lavori di manutenzione a un macchinario nella "Futur Box"



Quella di Carlo Amendola è solo l'ultima morte sul lavoro che si registra nell'area industriale di Marciianise. Appena un mese fa, il 12 marzo, nella stessa area industriale, in territorio di San Marco Evangelista, perse la vita il giovane Giuseppe Borrelli, 26 anni di Volla, mentre stava lavorando nell'azienda di costruzioni metalliche Laminazione Sottile in un incidente simile a quello capitato ad Amendola. La vittima, mentre svolgeva il suo turno su una linea meccanica, rimase con il braccio conficcato in un macchinario. Lo scorso 6 settembre, ancora, è toccato ad un omonimo, Giuseppe Borrelli, 51enne di Pignataro Maggiore nel reparto verniciatura della Comet Sud, azienda che produce componenti metalliche per automobili, sempre nella zona industriale di Marciianise Nord, travolto da un pesante carrello. Un elenco senza fine di cui Carlo Amendola è solo l'ultima vittima di una vera strage che, a parte il clamore del momento, si consuma in silenzio e nel disinteresse generale. I sindacati proprio in questi giorni sono impegnati in manifestazioni per chiedere più sicurezza sui posti di lavoro. Ma nulla si fa di concreto. Sono troppe le famiglie che piangono un loro caro che non fa più ritorno a casa. Mariti, padri, figli, che escono per lavorare, assicurare un presente e un futuro dignitoso a loro e alla propria famiglia, contribuendo allo sviluppo del Paese che, però, non fa abbastanza per proteggerli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza Italia, nominati i coordinatori incarichi affidati a Iadicicco e Cioffi

MARCIANISE/3

In vista della tornata elettorale di giugno, con le europee e le amministrative in diversi Comuni, Forza Italia si organizza in provincia di Caserta, e assegna nuove nomine in due grandi centri: Giovanna Iadicicco (nella foto con Tartaglione), già assessore, e Gennaro Cioffi, già componente della direzione provinciale del partito, assumono l'incarico di coordinatori cittadini rispettivamente a Marciianise e a Maddaloni. In particolare, Cioffi, attuale consigliere comunale di maggioranza e responsabile del Coordinamento dei consiglieri comunali provinciali, che sostituisce Amelia Forte, commissario ad interim, dal giugno scorso, nella sezione locale, porta con sé, come nuovo componente del partito, Vincenzo Lerro, consigliere di maggioranza. Giovanna Iadicicco ufficializza, contestualmente, il suo ingresso nel partito, in una fase di ampliamento del coordinamento cittadino, contrassegnata anche dall'adesione di Giuseppe Tartaglione, attuale consigliere di maggioranza. Sia Iadicicco che Tartaglione facevano parte della lista Polo per Marciianise,



presentata dall'ex assessore Gerardo Trombetta e dall'ex sindaco Antonello Velardi che hanno contribuito alla elezione del sindaco Antonio Trombetta. Come anche l'assessore allo sport e ai servizi sociali, Antonio Golino, deceduto qualche mese fa. Tra l'altro, il posto nell'esecutivo di Golino è ancora vacante e, secondo le regole adottate per la divisione degli incarichi, dovrebbe comunque spettare proprio ad un componente del Polo, se-

bene ci siano state delle evidenti divergenze tra il sindaco e il consigliere Tartaglione. «Ho aderito a Forza Italia. L'ho fatto dopo tanti anni di militanza civica - ha detto Iadicicco - che mi hanno visto costantemente impegnata per il territorio. L'ho fatto perché riconosco nel nuovo assetto leadership moderate, sagge, autorevoli capaci di unirsi sui programmi, sui valori senza i soliti personalismi. Sono stata nominata coordinatrice cittadina, ruolo che cercherò di svolgere con impegno e dedizione. Coraggio ed entusiasmo non mi mancano. Buon lavoro a me e a tutti quelli che vorranno accompagnarmi in questa nuova esperienza». «Siamo in una fase di grande fermento - ha detto il segretario provinciale Giuseppe Guida - Stiamo definendo gli assetti dei Comuni con più di 15mila abitanti e stiamo registrando un rinnovato interesse e un generale avvicinamento al nostro movimento politico. A nome del Coordinamento provinciale faccio i migliori auguri ai neoincaricati, ringraziando Amelia Forte per il suo supporto, su scala locale, in questo lungo periodo di transizione».

fr.ag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sottopasso al rione "Boscariello" tra infiltrazioni, degrado e incuria

CAPUA

Giulio Sferragatta

Restano precarie le condizioni del sottovia ferroviario in via Provinciale per Santa Maria La Fossa, nella periferia capuana del rione "Boscariello". Nonostante il tempo e varie azioni di recupero dell'infrastruttura, la situazione di incuria e degrado è rimasta invariata. Il complesso, a poche decine di metri dalla stazione ferroviaria di Capua, manifesta infiltrazioni e muffe. Anche in assenza di piogge, il manto stradale si presenta bagnato in più punti. Al di là di leggere sconnessioni dell'asfalto, sono i ristagni d'acqua - che abitualmente si creano al suo interno - a destare maggiore preoccupazione. Infatti, auto e mezzi pesanti, nel circolare verso il centro di Capua o transitando in direzione dei comuni limitrofi di Santa Maria La Fossa e Casal di Principe, rischiano di sbandare a causa di una sede stradale spesso umida e, quindi, pericolosa. In più occasioni, si sono registrati slittamenti all'inter-



L'ARTERIA Viabilità a rischio

no del sottovia, fortunatamente mai con effetti gravi. L'infrastruttura è ormai ben nota ai tanti automobilisti che attraversano la città, anche in considerazione degli allagamenti che l'hanno interessata in questo ultimo decennio. Si è costretti infatti a percorrere quel breve tratto di strada a velocità bassa, proprio per evitare problemi. L'attività di manutenzione, limitata allo sfoltimento delle sterpaglie che so-

vraiano l'impianto, non riesce ad assicurare standard di efficienza. Anche le strutture pertinenti non godono di decorose condizioni. Le balaustre, che proteggono il passaggio pedonale, sono usurate e non appaiono particolarmente sicure. Non sfugge all'attenzione la presenza di muffe, segno inequivocabile di infiltrazioni d'acqua.

Anche il vicino cavalcavia ferroviario, che dal piazzale della stazione conduce al rione "Boscariello" non spicca in bellezza. Lungo la passerella pedonale, che consente l'attraversamento in sicurezza dei binari della linea Roma-Napoli, è facile notare rifiuti abbandonati da incivili. Degrado, in gran parte determinato da condotte incivili dei cittadini. «Sono anni che conviviamo con questi disagi - ha commentato uno dei residenti di via Boscariello - ma, nonostante gli anni trascorsi, troviamo ancora il sottovia costantemente bagnato. Ogni giorno, in qualunque condizione, è davvero pericoloso transitare. L'auspicio è che venga risolto il problema e che si facciano più controlli in questa periferia, dove risiedono anche molti stranieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fogne, stop ai lavori dopo le proteste Corbo: ora il tavolo tecnico con la ditta

MADDALONI

Giuseppe Miretto

«No alla fogna»: lavori fermati dalle pressanti proteste dei residenti. Dopo 74 anni di attesa, il collettore rionale mai costruito lungo l'ex provinciale Nola-Caserta, rischia di saltare. Ieri, è stata una giornata campale: avviati i lavori di chiusura della strada al traffico pesante e disposti i dispositivi di circolazione per gli abitanti nella periferia sud. Ma non è bastato. Viste le proteste contro i disagi inevitabili, le richieste di una viabilità alternativa e di garanzie per una mobilità veloce (in caso di emergenza sanitaria) la tensione ha superato il livello di guardia. «A protezione dei lavoratori e vista l'impossibilità di continuare ad operare in un clima ostile - annuncia Nicola Corbo, assessore ai lavori pubblici - abbiamo deciso di evitare scontri, polemiche e tensioni inutili. Oggi, ci sarà un tavolo tecnico con la ditta, le autorità e il sindaco De Filippo». Incredibile ma vero: si temeva che la vera emergenza fosse fermare il transito dei mezzi pesanti ov-



IL CANTIERE Sospesi i lavori

vero il traffico interno tra l'area metropolitana di Napoli con le province di Caserta e Benevento. Anche se qualche tentativo di forzare i blocchi c'è stato. Invece, gli ostili all'intervento sono i residenti. Così, nel primo pomeriggio il cantiere è stato rimosso per prevenire tensioni non gestibili. «Tutto è migliorabile - precisa Corbo - ma ci sono due punti non negoziabili: l'opera è indispensabile. Lo scavo in profondi-

tà, con la posa dei tubi a quattro metri, non consente un intervento che non tenga conto delle imprescindibili esigenze di sicurezza». Il problema non è tecnico ma di ordine pubblico. Si prospettano due ipotesi: la continuazione dei lavori con l'ausilio delle forze dell'ordine oppure la cancellazione del progetto. Il sindaco Andrea De Filippo conferma: «Cercheremo di far capire che un'opera pubblica così importante, per il decoro urbano, non si può fermare. Diversamente, chiederemo l'ausilio delle forze dell'ordine». In realtà, si rischia il braccio di ferro. Come è accaduto per l'abbattimento e ricostruzione del Ponte Vapore reso possibile solo dopo il sequestro della magistratura.

Il pugno duro sembra l'unica strategia che funziona. Infatti, contro le discariche incontrollate, che aggrediscono anche l'ex provinciale, è stata rinnovata ed estesa l'ordinanza di chiusura degli accessi ai fondi agricoli e di tutte le strade interpoderali. Ora è stata applicata anche alle «strade urbane del centro storico pedemontano, di fatto disabitate, e trasformate in discarica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA